



26 GENNAIO 2020



“L’Oratorio era nato”

Dalla biografica di don Bosco di Teresio Bosco

Il timido inizio di questa realizzazione (che contiene già quasi tutta l'originalità dell'oratorio di don Bosco) avviene nella mattinata dell'8 dicembre 1841. Nello

stesso anno in cui don Cocchi ha fondato in Torino il primo oratorio. Trentacinque giorni dopo l'arrivo di don Bosco al Convitto.

È lui stesso a descrivere la scena, con la squisitezza e la semplicità di una pagina antica: «Il giorno solenne dell'Immacolata

Concezione di Maria, ero in atto di vestirmi dei sacri paramenti per celebrare la santa Messa. Il chierico di sacrestia, Giuseppe Comotti, vedendo un giovanetto in un canto, lo invitò a venirmi a servire la Messa.

— Non so — gli rispose mortificato.

Vieni — replicò l'altro—, voglio che tu serva Messa.

— Non so — ripeté il giovanetto—, non l'ho mai servita.

— Bestione che sei! — disse il sacrestano furioso—

— Se non sai servire Messa, perché vieni in sacrestia? —

Ciò dicendo impugna la pertica dello spolverino e giù colpi sulle spalle e sulla testa di quel poveretto. Mentre l'altro se la dava a gambe:

— Che fate? — gridai ad alta voce. Perché lo picchiate?

— Perché viene in sacrestia e non sa servir Messa.

— Avete fatto male.

— A lei che importa?

— E un mio amico. Chiamatelo subito, ho bisogno di parlare con lui».

Il ragazzo torna, mortificato. Ha i capelli rapati, la giacchetta sporca di calce. Un giovane immigrato. Probabilmente i suoi gli hanno detto: «Quando sarai a Torino, vai alla Messa». Lui è venuto, ma non se l'è sentita di entrare nella chiesa tra la gente ben vestita. Ha provato a entrare nella sacrestia, come gli uomini e i giovanotti usano fare in tanti paesi di campagna.

«Gli domandai con amorevolezza:

— Hai già ascoltato la Messa?

— No.

— Vieni ad ascoltarla. Dopo ho da parlarti di un affare che ti farà piacere. Me lo promise. Celebrata la Messa e fatto il ringraziamento, lo condussi in un coretto, e con faccia allegra gli parlai:

— **Mio buon amico, come ti chiami?**

— **Bartolomeo Garelli.**

— Di che paese sei?

— Di Asti.

— Che mestiere fai?

— Il muratore.

— È vivo tuo papà?

— No, è morto.

— E tua mamma?

— È morta anche lei... Quanti anni hai?

— Sedici.

— Sai leggere e scrivere?

— No.

— Sai cantare? — il giovinetto, asciugandosi gli occhi, mi fissò in viso quasi meravigliato e rispose: — No.

— **Sai fischiare? — Bartolomeo si mise a ridere. Era ciò che volevo. Cominciavamo ad essere amici.**

— Hai fatto la prima Comunione?

— Non ancora.

— E ti sei già confessato?

— Sì, quando ero piccolo.

— E vai al catechismo?

— Non oso. I ragazzi più piccoli mi prendono in giro... Se ti facessi un catechismo a parte, verresti ad ascoltarlo? Molto volentieri.

— Anche in questo posto?

— Purché non mi diano delle bastonate!

— **Stai tranquillo, ora sei mio amico, e nessuno ti toccherà.** Quando vuoi che cominciamo?

— Quando a lei piace.

— Anche subito?

— Con piacere».

Don Bosco s'inginocchia e recita un'Ave Maria. Quarantacinque anni dopo, ai suoi Salesiani, dirà: «Tutte le benedizioni piovuteci dal cielo sono frutto di quella

prima Ave Maria detta con fervore e con retta intenzione».

Finita l'Ave Maria, don Bosco si fa il segno di croce «per cominciare», ma si accorge che Bartolomeo non lo fa, o meglio fa un gesto che ricorda solo vagamente il segno della croce. Allora, con dolcezza, glielo insegna bene. E gli spiega in dialetto (sono astigiani tutti e due!) perché chiamiamo Dio «Padre». Alla fine gli dice:

— Vorrei che venissi anche domenica prossima, Bartolomeo.

— Volentieri.

— **Ma non venire solo. Porta con te dei tuoi amici.**

Bartolomeo Garelli, muratorino di Asti, fu il primo ambasciatore di don Bosco tra i giovani lavoratori del suo quartiere. Raccontò l'incontro con il prete simpatico «che sapeva fischiare anche lui», e riferì il suo invito. Quattro giorni dopo era domenica.

Nella sacrestia entrarono in nove. Non venivano «alla chiesa di San Francesco», venivano «a cercare don Bosco».

L'oratorio era nato.

ORATORIO 2020 - ORATORIO 2020 - ORATORIO 2020

Dopo l'assemblea di Brugherio gli oratori sono invitati a realizzare **il progetto educativo dell'oratorio**. **«PER PROGETTARE DENTRO L'ORATORIO»** è il testo di riferimento che contiene la versione integrale delle due relazioni presentate: *don Michele Falabretti* ci ha offerto le linee progettuali per l'oratorio del futuro, *don Stefano Guidi* ci ha fornito l'orizzonte su cui è possibile costruire il prossimo progetto dell'oratorio, fra "prossimità e visione", **tracciando le tappe e le modalità per la progettazione educativa e presentando le dimensioni che non possono mancare nell'elaborazione del progetto.**



VACANZE ESTIVE LUGLIO 2020

11 - 18 LUGLIO	ECCO LE DATE DEI 3 TURNI
	ACCOMPAGNATI DA DON ANDREA CLASSI: 3°, 4° E 5° ELEMENTARE META: COGNE, VALLE D'AOSTA
11 - 21 LUGLIO	ACCOMPAGNATI DA DON SERGIO CLASSI: 1° E 2° MEDIA META: MONTE BONDONE, TRENTO
21 LUGLIO 1 AGOSTO	ACCOMPAGNATI DA DON STEFANO CLASSI: 3° MEDIA E SUPERIORI META: MONTE BONDONE, TRENTO



Comunicazioni

26 Gennaio

Ore 15.30



Santa Famiglia di Nazareth Vg (Mt 2, 19-23)

In salone: Pomeriggio Insieme

"SUPERTOMBOLATA"



Nel pomeriggio in oratorio non ci sarà l'animazione organizzata

27 Gennaio

Ore 21.00

Lunedì (S. Angela Merici, vergine)

Incontro animatori ed educatori

29 Gennaio

Ore 18.00

Ore 21.00

Mercoledì

Uscita Gruppo Medie: Bowling e cena

Secondo incontro corso Fidanzati

30 Gennaio

Ore 21.00

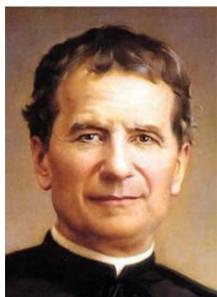
Giovedì

All'oratorio di via Lodi: Incontro della Commissione per il Progetto Pastorale giovanile e Oratorio 2020

31 Gennaio

Venerdì (San Giovanni Bosco, sacerdote)

La Santa Messa delle ore 9.00 è sospesa



dalle ore 18.30 Per i ragazzi del catechismo: serata don Bosco con attività – cena al sacco – Messa

Ore 21.00 **Santa Messa**

nella memoria di San Giovanni Bosco,

in particolare sono invitati i ragazzi, adolescenti e giovani che frequentano l'oratorio e il gruppo sportivo SGB.

1 Febbraio

Ore 15.00

Ore 16.00 - 17.30

Sabato (Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo)

A Locate: Incontro di formazione per i consiglieri del Consiglio Pastorale

Confessioni

2 Febbraio

Presentazione del Signore Vg (Lc 2, 22 -40)



42°GIORNATA IN DIFESA DELLA VITA

**Raccolta straordinaria di offerte per il
Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.) di San Donato**

..dal CAV di San Donato... "Noi volontarie crediamo (siamo 65) fermamente che l'associazione CAV, debba essere anzitutto un luogo di calda accoglienza e di grande attenzione verso chi è debole. Da noi le mamme non trovano solo accoglienza ma aiuti concreti: forniamo latte, pannolini, vestitini, carrozzine, lettini, passeggini. Abbiamo anche uno spazio bimbi, dove ospitiamo bambini dai due mesi di vita e così permettiamo alle mamme di riprendere il lavoro e quelle che lo hanno perso, a causa della gravidanza, di cercarne un altro. Oltre alla sede di via Greppi, da vari anni abbiamo uno sportello di ascolto presso l'Ospedale Predabissi di Melegnano e un altro sportello d'ascolto a Pantigliate."

Ore 10.30 A questa Messa sono invitate le famiglie dei bambini battezzati nel 2019.

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

3 Febbraio

Lunedì

Ore 9.00 S. Messa in occasione di San Biagio rito della benedizione della "gola e del panettone"

Ore 21.00 Incontro animatori ed educatori

5 Febbraio

Mercoledì (Santa Agata, vergine e martire)

Ore 18.00 Incontro Gruppo Medie

Ore 21.00 Corso Fidanzati terzo incontro

6 Febbraio

Giovedì (San Paolo Miki e compagni, martiri)

Ore 21.00 Al Carmine: Primo incontro di catechesi per adulti:
" La Preghiera del CREDO "

7 Febbraio

Venerdì (Ss. Perpetua e Felicità, martiri)

Ore 21.00 Incontro Adolescenti

Ore 21.00 A Santa Barbara (San Donato): incontro per i consiglieri del Consiglio Pastorale e del Consiglio Affari economici con l'Arcivescovo Delpini.

8 Febbraio	Sabato (<i>Santa Giuseppina Bakhita, vergine</i>)
Ore 10.30	Prima Confessione per i ragazzi di IV Elementare della Comunità Pastorale – segue aperitivo
Ore 18.30	a Betania: incontro Gruppo famiglie col biblista Moscatelli segue cena
Ore 19.00	Serata CHIERICHETTI della Comunità Pastorale
Ore 15.00 - 17.30	A Carpiano: corso per catechiste
Ore 16.00 - 17.30	Confessioni

9 Febbraio	V Domenica dopo l'Epifania Vg (Gv 4, 46 – 54)
Ore 14.30	Oratorio domenicale per i ragazzi
Ore 15.00	A Betania: Oratorio anziani



Echi dalla Stampa...

“Aprite le porte alla vita”

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita.

Desiderio di vita sensata

«Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di



trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: «Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti» (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da

produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura.

È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: «L'appartenenza originaria alla carne e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione». **All'inizio c'è lo stupore.**

Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. **«Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione.**

Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato». È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e «gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri».

Se diventiamo riconoscenti della porta

che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile.

Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. **L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare.** Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che **non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri.** Il frutto del Vangelo è la fraternità.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

dai registri parrocchiali

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Battesimi	21	15	29	25	30	22	24	38
I ^e Comunioni	46	40	52	32	33	54	31	44
Cresime	39	49	26	34	53	33	46	51
Matrimoni	4	1	3	3	2	2	5	1
Funerali	30	26	30	27	41	33	41	40

CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Ultima domenica del mese
alle ore 15.00
secondo questo calendario:

23 Febbraio
26 Aprile
31 Maggio
28 Giugno



CORSO PREMATRIMONIALE PER COPPIE CON BAMBINI O GIA' SPOSATE CIVILMENTE

Sede del corso: Basilica di San Giovanni,
Melegnano via Roma

Orari e giorni: sabati pomeriggio dalle
16,15 alle 17,30 segue Messa in basilica,
termine ore 18,15.

Date: i sabati 7 / 14 / 21 / 28 Marzo e
sabato 18 Aprile

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi
al parroco don Mauro. Cell 347/9681426

LA COMUNITA' PASTORALE "DIO PADRE DEL PERDONO"

GIORNATA COMUNITARIA

DOMENICA 16 FEBBRAIO



Ritrovo a Caravaggio per le 9,30 con mezzi propri, termine ore 17.00

Pranzo al sacco. Oppure si può prenotare a Euro 10 il pranzo

Compilare entro l'8 / 2 scheda di partecipazione che trovate in fondo alla chiesa

Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.parrocchiemelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.868807